

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

02/08/2024

FANGHI INQUINATI

Il cromo6 trovato nei fanghi disidratati prodotti dal depuratore di Vigevano di via Aguzzafame aveva convinto Asm a bloccare tutto per trovare la causa. Le ditte hanno ottenuto una proroga per cercare di organizzarsi. A settembre è prevista una riunione



IL RINVIO della sospensione del servizio. Era previsto da oggi

Depuratore: spurghi permessi fino alla fine di settembre

VIGEVANO – Un altro rinvio. La prima data ipotizzata per sospendere il servizio di conferimento rifiuti tramite autobotte presso il depuratore di Vigevano era quella del 1° luglio. Poi, a seguito delle comprensibili proteste delle ditte del settore per il poco preavviso, era stato deciso per il 1° agosto. Oggi. Ma nelle scorse ore una lettera di Asm Vigevano e Lomellina ha annunciato un'ulteriore proroga, al 1° ottobre, «fino a nuova eventuale disposizione di Pavia Acque». Due mesi in più per trovare una soluzione.

La procedura coinvolta è quella del «trattamento per conto terzi di spurghi e lavaggi delle fosse settiche». «Con questa ulteriore posticipazione – chiarisce Veronica Passarella – del provvedimento siamo certi di attenuare i disagi e soddi-

sfare le esigenze palesate dalle società che si occupano del servizio di conferimento spurghi. Tuttavia non perderemo di vista la problematica, pensando a strategie e interventi volti a ridurre la concentrazione del cromo che era stata accertata nei fanghi». E che aveva spinto a questa decisione repentina.

Il problema quindi è solo rinviato. Se quella del 1° ottobre fosse davvero la data in cui le ditte di spurghi non potranno più conferire nel depuratore di Vigevano, urge trovare una soluzione alternativa. Quella più ovvia sarebbe l'impianto di Robecco sul Naviglio: le regole della città metropolitana di Milano, però, consentono di utilizzarlo soltanto se si hanno clienti del posto. La «trattativa» sarà in questo senso: far capire lo stato

di urgenza e ottenere una deroga. Il problema è nato a giugno. Nei fanghi disidratati prodotti dall'impianto era stato trovato un livello altissimo di cromo6, che ne impedisce l'utilizzo in agricoltura. La chiusura servirà per trovare la causa, con le ditte degli spurghi che negano di esserlo esse stesse. «A settembre – anticipa Manuel Izzi, amministratore delegato della ditta Sattolini – organizzeremo una riunione con tutte le aziende della zona per studiare una strategia comune. Speriamo che sia possibile almeno fare i fondi botte dei camion, altrimenti dovremo andare fino a Novara perdendo un giorno intero di servizio. L'altra speranza è riuscire a ottenere il nulla osta da Robecco».

d.m.

GROPELLO

Pgt, via alla raccolta delle osservazioni

GROPELLO

Publicato dal Comune il via ufficiale per la completa revisione del Piano di governo del territorio. Chi vuole fare osservazioni, sia privati cittadini sia professionisti ed associazioni, avrà 80 giorni per far pervenire osservazioni tramite la posta elettronica certificata del Comune di Gropello.

«Dopo alcune valutazioni del caso - dice la sindaca Eli-

sa Olga Bergamaschi - abbiamo ritenuto necessario rivedere completamente il Pgt: così come è ora concepito, riteniamo che impedisca lo sviluppo del nostro territorio. Si parla spesso della mancanza di supermercati, attività commerciali ed industriali a Gropello. Uno dei motivi principali è la mancanza di norme che possano agevolare il loro insediamento».

Il nuovo Piano di governo

del territorio dopo gli 80 giorni per le osservazioni subirà l'adozione del consiglio comunale, cui seguirà dopo 120 giorni l'approvazione definitiva.

«Il nuovo Pgt - conclude la sindaca - è redatto dall'architetto Gianluca Perinotto ed è studiato nei minimi dettagli».

Sul tema interviene anche il consigliere di minoranza del Gruppo misto. «L'iniziativa potrebbe essere interessante - dice Alessio Rudolph -, ma bisogna seguire il percorso per dare una valutazione, speriamo che non si ripetano situazioni problematiche viste in altre realtà e che hanno provocato il blocco del procedimento». —

M. D.

La previsione del Centro studi di Assolombarda per l'anno in corso
Attesa una crescita dell'1,1% trainata però da edilizia e servizi

Pil regionale, stime in rialzo ma l'industria segna il passo

PAVIA

Assolombarda rivede al rialzo, sia pure lieve, le previsioni di crescita del Pil lombardo per il 2024: +1,1% annuo (dopo il +1% del 2023), poco più del +0,9% atteso per l'Italia. A livello regionale - dice l'associazione degli industriali di Milano, Pavia,



Il presidente Alessandro Spada

Lodi e Monza Brianza - il traino viene ancora dai servizi e dalle costruzioni, mentre è più contenuto l'apporto dell'industria, che dalla chiusura del 2023 è in deciso rallentamento per il perdurare della debolezza della domanda domestica e globale e la cui ripresa è attesa solo nella seconda metà dell'anno.

Il booklet economia del

centro studi di Assolombarda evidenzia come alla fine di quest'anno l'economia regionale arriverebbe a segnare un +6,7% rispetto al 2019, una volta e mezzo quello italiano (+4,4% il Pil nazionale sul 2019) e supera, nel confronto europeo, Baden-Württemberg (+0,7%), Bayern (+2,3%) e Cataluña (+4,8%).

«Le stime di crescita del nostro territorio continuano a migliorare, segno di un sistema economico strutturalmente vitale e competitivo - ha dichiarato Alessandro Spada, Presidente di Assolombarda - le industrie hanno trainato la ripresa post pandemia, permettendo ai territori di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia raccolti

in Assolombarda, a tutta la Lombardia e all'Italia intera di raggiungere risultati straordinari nel confronto internazionale. Oggi però registriamo una prima parte del 2024 complessa per l'industria, che negli ultimi mesi ha visto un rallentamento a causa principalmente di una domanda globale e interna debole a cui si aggiungono l'ondata lunga delle misure restrittive di politica monetaria, l'inflazione, i prezzi energetici alti e naturalmente le tensioni e l'incertezza geopolitica generale. Questa fotografia rende più che mai necessario definire politiche industriali favorevoli, a cominciare dal primo livello decisionale: l'Unione europea. La nuova Commissione, guidata an-

che per il quinquennio 2024-2029 da Ursula Von der Leyen, ha la responsabilità di superare l'ideologia anti-industriale che ha caratterizzato l'ultima legislatura intervenendo in modo concreto e strategico su alcune partite fondamentali per salvaguardare le nostre imprese».

Secondo l'analisi condotta da Assolombarda, inoltre, la dinamica positiva continua a caratterizzare anche l'occupazione, con un numero di lavoratori in Lombardia previsto in crescita del +0,9% annuo nel 2024, un aumento inferiore al +1,4% medio nazionale, ma che permette comunque alla regione di posizionarsi sopra al pre-Covid del +2% (+90 mila occupati).—

*Fratelli d'Italia e Gruppo misto approvano il piano di Cristina Maldifassi
Il consigliere di ViviAmo Mortara (cha ha due assessori) esce: «Non era urgente»*

Pgt adottato, ma la Civica se ne va

>> **Bruno Romani** bruno.romani@ievve.com

MORTARA - Era nell'aria e così è andata. Il Piano di governo del territorio con l'imprinting dell'assessore all'urbanistica Cristina Maldifassi è stato approvato lunedì sera dalla maggioranza consiliare che fa capo al sindaco Ettore Gerosa. Nessuna sbavatura, se non un piccolo campanello d'allarme che offre il quadro della prossima sce-

na politica. Il capogruppo della lista Civica Viviamo Mortara Ezio Ge, pur non intervenendo mai nel merito del piano, ha voluto fare una dichiarazione di voto manifestando «distanza», ritenendolo una «forzatura» e asserendo che non c'era «urgenza», quindi non ha partecipato al voto ed è uscito dall'aula. Tradotto: si è comportato con la massima espressione del dissenso. Più ancora del voto contrario.

Ecco dunque come si prepara il futuro dell'amministrazione di Ettore Gerosa. Un solo consigliere di ViviAmo Mortara prende le distanze, ma asserisce di essere ancora allineato alla politica della giunta. La Civica ha ben due assessori, Michele Mazzitello e Renato Ferraris. È palese che i conti non tornano, mentre si sta prefigurando una normalizzazione dei rapporti tra Gruppo misto e maggioranza. La referente del misto Federica Rufo ha espresso un appoggio convinto nel segno del «riscaldamento globale» appoggiando totalmente la filosofia di un Pgt che

deve offrire un'impronta ecologica. «È follia pensare che le città si ingrandiscano a dismisura». Parole che probabilmente la maggioranza di destra ha incassato masticando amaro. Tanto che il capogruppo di Fratelli d'Italia Riccardo Desa si è lasciato andare a un asciutto e laconico «siamo favorevoli». Ha votato sì anche Andrea Usardi, che pochi giorni fa ha abbracciato la formazione politica di «Lombardia Ideale». Intanto in minoranza è tornato in aula Marco Barbieri, dopo le ultime dieci assenze consecutive, e ha ricevuto per questo il

ringraziamento di Cristina Maldifassi. Nessun intervento nè suo nè di Luisa Della Bella del Pd, nè di Silvia Piani di Forza Italia. Si sono astenuti, così come Gerry Tarantola, ex assessore all'urbanistica della giunta leghista di Marco Facchinotti. La gara per l'individuazione dello staff tecnico che ha redatto il piano era stata portata avanti da lui, nel 2021. Poi, però, la gestione politica del documento adottato lunedì è stata interamente seguita da Cristina Maldifassi. Ha votato contro Giuseppe Abbà di Rifondazione comunista ed è intervenuto su più



Desa e Livraga di Fratelli d'Italia (da sinistra), Ezio Ge della Civica e Cristina Maldifassi

punti, unico a sottolineare i grandi temi che girano attorno a questo Piano. «Sul prato della Marzotto ci sarà la possibilità di costruire delle villette. E siamo contrari a un ulteriore sviluppo degli insediamenti commerciali». Ha preannunciato delle osser-

vazioni su case popolari e ambiente. «Sarebbe possibile un'altra Mortara» ha poi concluso. Il problema della grande area dismessa della Marzotto di circa 100mila metri quadri esiste ed è stato sollevato più volte nella serata. «Va tenuto conto - ha precisa-

to l'assessore Maldifassi - che il presupposto fondamentale per ogni intervento sull'area Marzotto è quello della bonifica». Di questi temi, però, si parlerà ancora molto. Prima dell'approvazione definitiva passeranno ancora almeno cinque mesi.
